ISTITUTO PIA SOCIETÀ
FIGLIE DI S. PAOLO
CASA GENERALIZIA
Via S. Giovanni Eudes, 25
00163 Roma
Tel. 06.661 3039 - Fax 06.661 57 208

Carissime sorelle,

in questo Venerdì Santo, verso le ore 17, nell'Ospedale "Regina Apostolorum" di Albano, il Signore Gesù ha unito alla sua morte la nostra sorella

FOLIGNO ADA Sr MARIA CRISTINA
nata a Sant'Angelo Limosano (Campobasso) il 6 settembre 1933

Da qualche anno Sr M. Cristina si trovava nel reparto San Raffaele di Albano per essere curata per una forma di ipertiroidismo ma solo in questi ultimi giorni, a motivo di problemi cardio-respiratori, è stata ricoverata nel vicino Ospedale e proprio nel reparto di medicina nel quale aveva lavorato per lunghi anni. Si è improvvisamente aggravata mentre nella cappella si celebrava l'azione liturgica della Passione del Signore. All'ombra della croce luminosa del suo Maestro e Signore, ha reso l'ultimo respiro.

Sr M. Cristina entrò in Congregazione nella casa di Alba, il 25 ottobre 1947, a quattordici anni di età. Visse in Casa Madre i primi anni di formazione imparando l'arte tipografica. Ma già da postulante iniziò a Treviso l'esperienza della propaganda che avrebbe segnato gli anni della sua giovinezza. Venne poi trasferita a Roma per il noviziato che concluse, con la prima professione, il 19 marzo 1954, alla presenza del Beato Giacomo Alberione. In quell'occasione il Fondatore si rivolse alle neo-professe ricordando loro «l'ultima eterna professione, sul letto di morte»: «Quando Gesù vi dirà: 'Veni, sponsa Christi', voi risponderete generosamente: 'sì', come generosamente avete risposto 'sì' alla vocazione divina».

Da giovane professa ritornò ad Alba per dare un valido apporto nella tipografia. Ed ebbe poi modo di diffondere a piene mani la Parola nelle diocesi di Cosenza, Campobasso, Novara. Nel 1972, chiamata a inserirsi nella comunità di Albano, iniziava una nuova fase della sua vita destinata a protrarsi per quasi quarant'anni. Non fu facile per lei lasciare la diffusione capillare che tanto amava ma ripeté con convinzione e generosità il "sì" della professione. Le superiore, in occasione del noviziato avevano notato in lei prontezza al sacrificio, laboriosità e generosità, attaccamento all'Istituto, docilità e socievolezza. Sono state queste doti a facilitare l'inserimento nella nuova realtà. Nel 1978 ebbe l'occasione di acquisire il diploma di infermiera generica che le permise di affiancare, come ausiliaria, il personale infermieristico. Per quasi trent'anni ha prestato il servizio generoso nelle cucinette dei diversi reparti e specialmente nel reparto di medicina. Era una sorella generosa e creativa, capace di stabilire rapporti amichevoli con il personale e con quanti affluivano nella struttura ospedaliera. E anche nelle corsie dell'Ospedale sapeva manifestare la piena convinzione circa l'efficacia apostolica di un libro o di una rivista. Non tralasciava occasione per farsi messaggera di bene tra gli ammalati e i visitatori.

Amava le cose belle, era pienamente inserita nella vita della comunità e godeva quando veniva coinvolta nella preparazione delle feste che diventavano sempre occasioni molto solenni.

Per motivi di salute, da circa due anni si trovava nel reparto San Raffaele della comunità di Albano. Forse Sr M. Cristina non immaginava così immediata la venuta dello Sposo ma certamente la sua proverbiale prontezza non l'ha fatto attendere. Forse in quel momento supremo, saranno risuonate nel suo cuore le parole del Fondatore nel giorno della sua professione: «Quando starete per passare nell'eternità, ricorderete che nella vita avete ricevuto il centuplo di grazia e ne benedirete il Signore». Con affetto.

Sr Anna Maria Parenzan
Vicaria generale

Roma, 22 aprile 2011
Venerdì santo.